

Storia n° I 2: Natasha

Mi chiamo Natasha, sono nata in Ucraina, sono laureata in ingegneria, ma lavoravo come ragioniere in un albergo termale.

Nel mio Paese avevo uno stipendio di 60 euro al mese. Tre anni fa mia figlia si è iscritta a medicina e quindi sono partita per poterla mantenere agli studi. Io sono separata da mio marito e mia figlia vive con i miei genitori. Sono arrivata a Napoli con un visto turistico di 15 giorni, lì c'era una mia amica che vive a Pozzuoli.

Per fortuna questa mia amica è venuta a prendermi quando sono arrivata e mi ha aiutato. Il primo mese ho lavorato ad *Acquafelice* un paese vicino Napoli. Mi sentivo male lì perché lavoravo troppo e il signore non mi pagava. Poi ho trovato quest'impiego e lavoro qui da tre anni.

Adesso sono soddisfatta perché posso mandare i soldi a casa e sono tranquilla perché posso aiutare la mia famiglia. Ho una giornata libera e avevo anche la pausa pranzo. Ora il lunedì, il martedì ed il mercoledì ho due ore libere per andare a scuola guida. Prendere la patente è sempre stato un mio desiderio. Ma, non è possibile nel mio paese.

Guadagno 520 euro, una parte, la conservo e, un'altra, la mando per mia figlia.

I miei genitori mi hanno dato molto e voglio che anche mia figlia abbia quello che io ho avuto. Faccio questo per lei. La mia famiglia era d'origine era benestante, ma è andata in decadenza dopo il comunismo. La Mia mamma ha una pensione di 15 euro al mese. Invio 150 euro al mese per mia figlia, per i suoi studi. Ho mandato la stufa, la lavatrice e altre comodità vorrei offrire a mia figlia il meglio. L'emigrazione mi permette di dare a mia figlia un tenore di vita simile a quello che in passato io ho avuto.

Mandare un pacco mi costa due euro al chilo da Salerno. Sui soldi trattengono il 5 %, se li invio con la banca ci vuole troppo tempo. Una volta servivano a mia figlia per l'iscrizione universitaria, ma con la banca sono arrivati dopo un mese. Ho cercato di aprire un conto corrente alla mia mamma, ma era troppo complicato. Cerco di mantenermi informata sul mio paese, cerco giornale.

Ho 42 anni mi trovo bene qui, ma non sono soddisfatta del mio lavoro. Purtroppo è successo questo alla nostra economia, chi aveva soldi in banca ho perso tutto.

Credo, che qui sia più facile trovare lavoro per le donne straniere che per gli uomini perché in Italia anche i maschi del posto hanno bisogno di lavoro. Le donne come me lasciano la famiglia e vengono. Non ho incontrato molte donne giovani. Ci sono anche molte storie tristi ad esempio vicino casa mia è morto un giovane emigrato, ma nessuno sa che fine abbia fatto. Ho sentito dire anche che a Napoli un uomo di 43 anni è stato investito da una macchina, ma non si sa chi è stato. Quando andiamo a Salerno o Napoli sentiamo molte storie tristi.

Alcuni fanno da tramite qui approfittando della miseria altrui. Anche se ho sentito dire che esiste una cosa simile, soprattutto per altre nazionalità... Mi pare che esista per la collocazione dei polacchi. Ci sono alcuni polacchi che lavorano in una fabbrica. Alcuni sono veramente giovani, c'è un ragazzo che ha 19 anni e uno che ne ha 24. Gli altri hanno circa 40 anni. Mi ha fatto molta pena il ragazzo di 19 anni, è così magro. Li conosco da più di un anno ma non so come sono arrivati